

Nota Congiunturale

Anno 2025



a cura dell' Ufficio Studi Confetra

1. Executive Summary
2. I risultati della survey - Traffico e Fatturato 2025 vs 2024
3. Traffico 2025 vs 2024
4. I risultati della survey - Prospettive di traffico, Tempi di incasso, Insolvenze
5. I risultati della survey - Digitalizzazione: Dotazioni ed Investimenti
6. I Dati di settore
 - a. Traffico aereo
 - b. Traffico marittimo
 - c. Traffico ferroviario
 - d. Traffico stradale
 - e. Parco veicolare
 - f. I costi dei trasporti
 - g. Fatturato della contract logistics in Italia
7. Dati economici
 - a. Prodotto interno lordo e tasso di inflazione
 - b. Indice della produzione industriale
 - c. Importazioni ed esportazioni
8. Focus: e-commerce
9. Nota metodologica

Executive summary

Con la ripresa della pubblicazione della **Nota congiunturale, riferita all'anno 2025, Confetra** intende fornire il proprio contributo **per l'analisi e la comprensione delle dinamiche di mercato**, offrendo un insieme organico di elementi informativi utili quali chiavi interpretative della situazione economica nazionale del settore.

Negli ultimi anni, il **settore della logistica, dei trasporti e delle spedizioni** ha operato in un contesto profondamente trasformato da una successione di **shock esogeni che hanno progressivamente eroso la possibilità di definire scenari stabili e prevedibili**. La natura intrinsecamente globale della logistica espone infatti il comparto alle perturbazioni internazionali, amplificandone gli effetti a livello nazionale.

La logistica si conferma tra i comparti più sensibili alle dinamiche geopolitiche, con impatti immediati sia sui volumi di traffico sia sui costi operativi. Le recenti tensioni in Medio Oriente rappresentano un esempio emblematico: l'escalation del conflitto in Iran ha determinato un rapido aumento dei prezzi dei carburanti e dei noli, oltre a una riconfigurazione delle principali rotte commerciali.

Nonostante le criticità che si sono susseguite, **il settore nel 2025 si è distinto per un'elevata capacità di adattamento**, riuscendo a garantire la continuità delle supply chain anche in condizioni di forte instabilità. Tuttavia, l'incertezza strutturale rende sempre più complessa la pianificazione strategica e la programmazione degli investimenti, con effetti particolarmente rilevanti per le piccole e medie imprese, che si trovano a dover affrontare simultaneamente la transizione digitale e quella ambientale per rimanere competitive.

Dall'indagine condotta da Confetra, riferita all'anno 2025, emerge uno scenario articolato, caratterizzato da dinamiche differenziate tra i vari comparti.

Il **comparto del trasporto stradale** evidenzia nel complesso un andamento incoraggiante.

In particolare, **il traffico nazionale - in termini di viaggi - registra una crescita significativa pari al +6,3%** mentre quello **internazionale** mostra un'evoluzione positiva, seppur più contenuta, con un **incremento del +1,7%**. Tali dinamiche si riflettono in modo coerente sull'andamento del fatturato, che cresce in misura sostanzialmente allineata ai volumi: **+6,5% per il mercato nazionale e +1,2% per quello internazionale**, indicando una buona tenuta dei margini e una relativa stabilità delle condizioni di mercato.

Diversamente, il **segmento corrieristico** presenta un ritmo di crescita più moderato. **Le consegne a livello nazionale aumentano infatti del +0,9%, mentre quelle internazionali segnano un +1,5%**, dati che suggeriscono una fase di consolidamento del settore, probabilmente influenzata da una normalizzazione della domanda dopo i picchi registrati negli anni recenti dovuti alla forte crescita dell'e-commerce.



Executive summary

Più articolata e complessa appare, infine, la situazione del **settore delle spedizioni**, caratterizzata da andamenti differenziati a seconda delle modalità di trasporto. Si osserva infatti una **contrazione nel comparto stradale (-3,3%)** e, in misura ancora più marcata, **in quello aereo (-6,1%)**. Tali dati vanno letti anche tenendo conto che l'e-commerce sta progressivamente sostituendosi ai canali di vendita tradizionali. Questa tendenza incide direttamente sulle attività aeree gestite dagli spedizionieri e contribuisce, almeno in parte, a spiegare anche l'andamento negativo del comparto stradale. A ciò si aggiunge anche che le merci aeree transitano anche per gli aeroporti europei. In controtendenza si colloca invece il **trasporto marittimo, che registra una crescita del +4,4%**, confermando il ruolo sempre più rilevante delle rotte via mare nelle catene logistiche globali e nella riorganizzazione dei flussi commerciali internazionali.

L'analisi dei volumi complessivi movimentati contribuisce a delineare un quadro ancora più sfaccettato ed in parte contraddittorio con i dati del commercio estero. Nei primi nove mesi del 2025, infatti, **il trasporto stradale nazionale – in termini di tonnellate – cresce in modo significativo (+12,2%), mentre quello internazionale evidenzia una contrazione del -6,5%**, nonostante l'export verso i paesi dell'Unione europea cresca del 2,9%. Il **trasporto ferroviario** registra una **contrazione del -3,5%**, certificando le criticità di un settore che continua a risentire di fattori strutturali quali i cantieri infrastrutturali, la contrazione della domanda e un orientamento delle politiche di trasporto sempre più focalizzato sul traffico passeggeri. Il **trasporto marittimo**, al contrario, mostra una performance complessivamente positiva, con **una crescita complessiva del +3,5%**. Il trasporto aereo, infine, cresce del **+1,7%**, consolidando il forte rimbalzo già osservato nel 2024 (+14,9%).

Tali dinamiche settoriali devono essere lette alla luce di un contesto macroeconomico caratterizzato da una sostanziale stagnazione del PIL e della produzione industriale, a fronte di una relativa tenuta delle esportazioni. In questo scenario, il fatturato della logistica conto terzi evidenzia una crescita costante, confermando il ruolo sempre più strategico dell'outsourcing logistico per le imprese.

Parallelamente, il commercio elettronico, dopo l'espansione esponenziale registrata nel periodo pandemico, sta entrando in una fase di consolidamento e maturazione, contribuendo comunque a sostenere la domanda di servizi logistici.

Guardando alle **prospettive**, prevale tra gli operatori un orientamento improntato alla cautela: **il 55% prevede una sostanziale stabilità dei traffici, mentre il 28% prospetta una crescita e il 16% una contrazione**. Tuttavia, tali aspettative risultano fortemente condizionate dall'evoluzione del contesto geopolitico. Il protrarsi delle tensioni internazionali, in particolare in Medio Oriente, potrebbe infatti accentuare l'incertezza, determinare un ulteriore aumento dei costi operativi e alimentare pressioni inflazionistiche, portando a una revisione delle previsioni.

In questo quadro, anche le recenti stime del Fondo Monetario Internazionale, che indicano per l'Italia una crescita limitata allo 0,5% nel 2026 e nel 2027, confermano uno scenario di moderata espansione e persistente complessità, che richiederà al settore logistico un continuo rafforzamento della propria capacità di adattamento e innovazione.



I risultati della survey

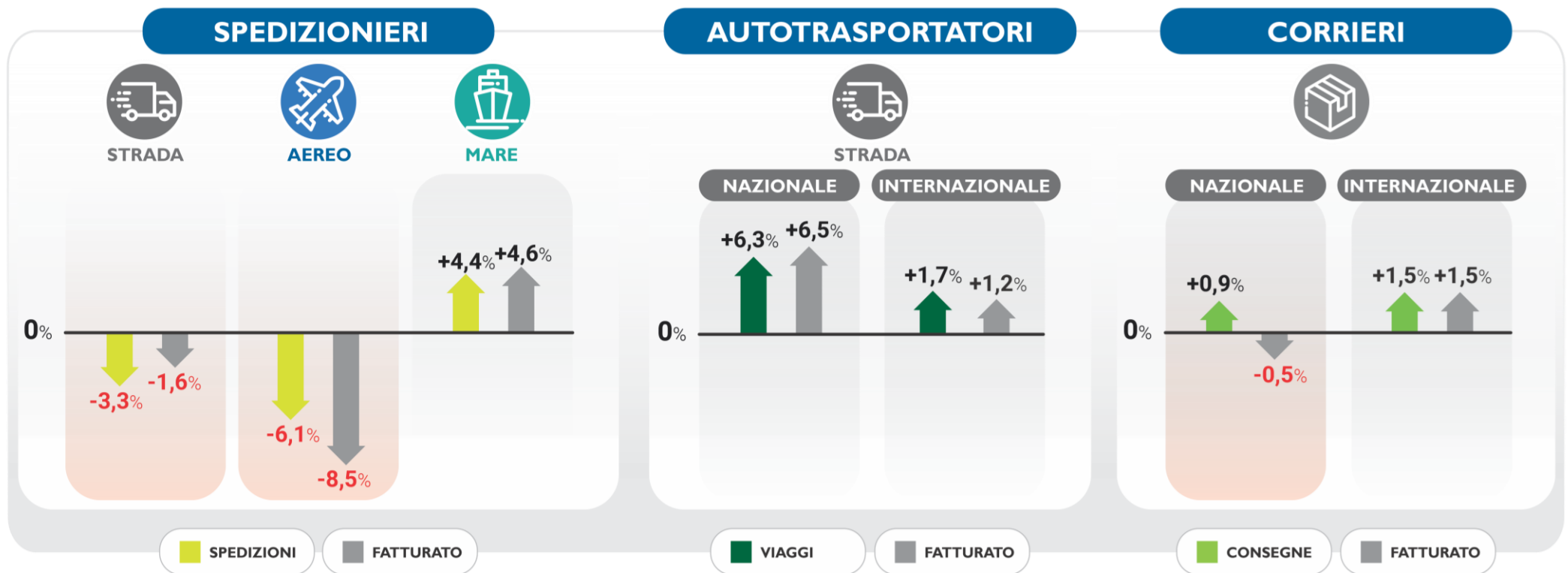
Traffico e Fatturato 2025 vs 2024

L'indagine condotta da Confetra presso le imprese restituisce uno scenario articolato, caratterizzato da dinamiche differenziate tra i vari comparti.

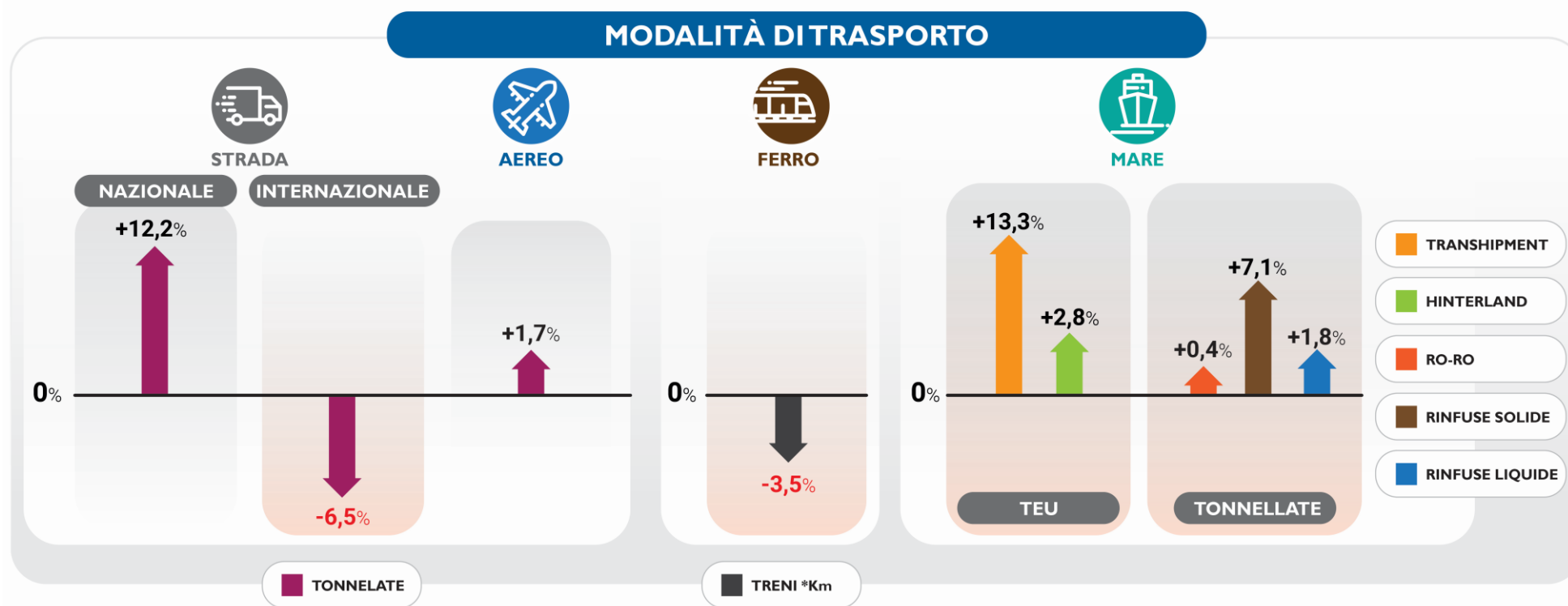
Il settore delle **spedizioni** registra una contrazione nelle modalità **stradale (-3,3%) e aerea (-6,1%)**, a fronte di una dinamica positiva nel **comparto marittimo (+4,4%)**. Il comparto aereo merita un'attenta riflessione, poiché il suo andamento è influenzato dalla crescente espansione dell'e-commerce, che progressivamente si sostituisce ai canali di vendita tradizionali. Questa tendenza incide direttamente sulle attività aeree gestite dagli spedizionieri che, non intercettando il traffico e-commerce, vedono una contrazione nelle spedizioni e ciò contribuisce, almeno in parte, a spiegare anche l'andamento negativo del comparto stradale.

Il **trasporto stradale** mostra, invece, segnali positivi, con un **incremento del traffico nazionale pari al +6,3% e di quello internazionale al +1,7%**, accompagnati da una crescita del fatturato sostanzialmente in linea (+6,5% e +1,2%).

Il **segmento corrieristico**, infine, evidenzia una crescita più contenuta, con un **aumento delle consegne dello 0,9% a livello nazionale e dell'1,5% su scala internazionale**.

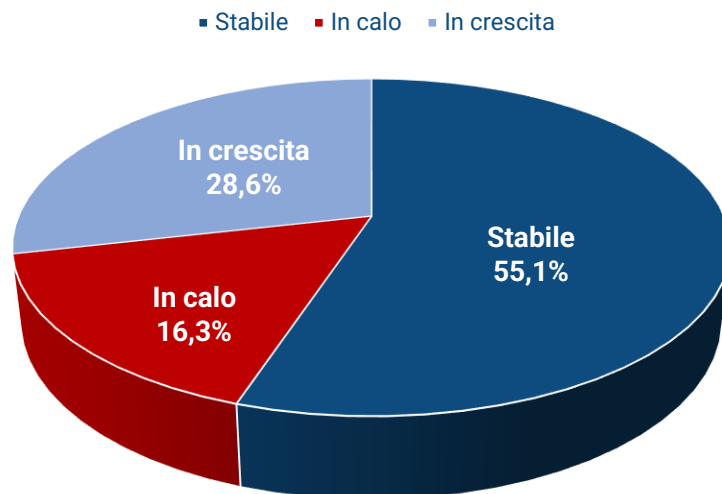


L'analisi dei volumi complessivi movimentati consente di delineare un quadro ancora più articolato ed a tratti contraddittorio con i dati del commercio estero. Nei primi nove mesi del 2025 (ultimo dato disponibile da fonte ufficiale, Eurostat), infatti, il trasporto stradale nazionale registra una crescita significativa (+12,2%), mentre quello internazionale evidenzia una contrazione pari al -6,5%. Quest'ultimo dato, in particolare, appare in contrasto con quanto emerso dalla survey e con l'andamento dell'export con l'Europa che registra un +2,9%, entrambi dati, che va detto, si riferiscono all'intero anno 2025. **Il trasporto ferroviario mostra una contrazione del -3,5%** in termini di treni*Km. Il **comparto marittimo, al contrario, evidenzia una performance positiva, con un incremento complessivo del +3,5%, registrando un +7,1% sia nel traffico container (transhipment+hinterland) che in quello delle rinfuse solide.** Infine, **il trasporto aereo cresce del +1,7%**, consolidando il significativo rimbalzo già osservato nel 2024 (+14,9%). Va precisato che tale indicatore si riferisce alla movimentazione delle merci negli aeroporti italiani; considerando invece i volumi effettivamente trasportati, la IATA stima **una crescita pari al +0,7% per il nostro mercato nazionale.**



Fonte: elaborazione su dati Assaeroporti, Assoport, Eurostat, RFI

Aspettative di traffico per il 2026



Le **previsioni di traffico** per il 2026, rispetto al 2025, indicano **prevalentemente** una situazione di **stabilità**; il **28,6%** degli operatori si attende una **crescita**, mentre il **16,3%** prevede una **contrazione** dei volumi. Tali stime potrebbero tuttavia essere riviste alla luce del perdurare del conflitto in Iran.

Rispetto a quanto rilevato nel **primo semestre 2025**, emerge già un clima di minore ottimismo: **aumentano le previsioni di calo (dal 6,9%), diminuiscono quelle di crescita (dal 31,0%) e si riducono anche le aspettative di stabilità (dal 62,1%).**

I tempi medi di incasso si attestano a **70 giorni**, in linea con quanto emerso dalla survey relativa al primo semestre 2025, in cui risultavano pari a **69 giorni**.

Le insolvenze medie, rapportate al fatturato, si collocano allo **0,6%**, in diminuzione rispetto al primo semestre 2025, quando rappresentavano lo **0,8% del fatturato**.



Tempi medi di incasso

70
giorni



**Insolvenze
rispetto al fatturato**

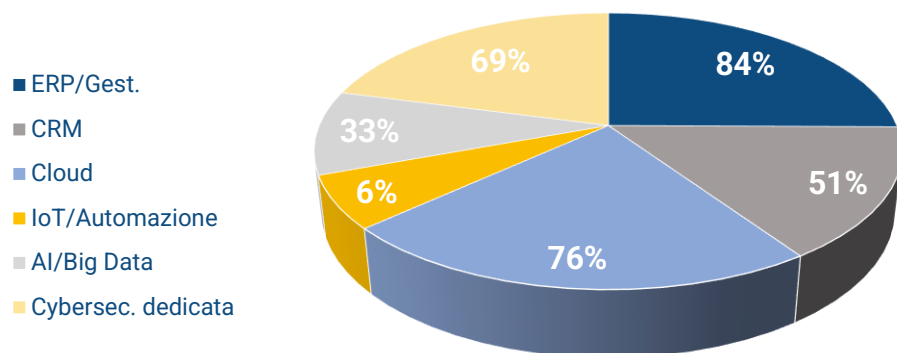
0,6%

I risultati della survey

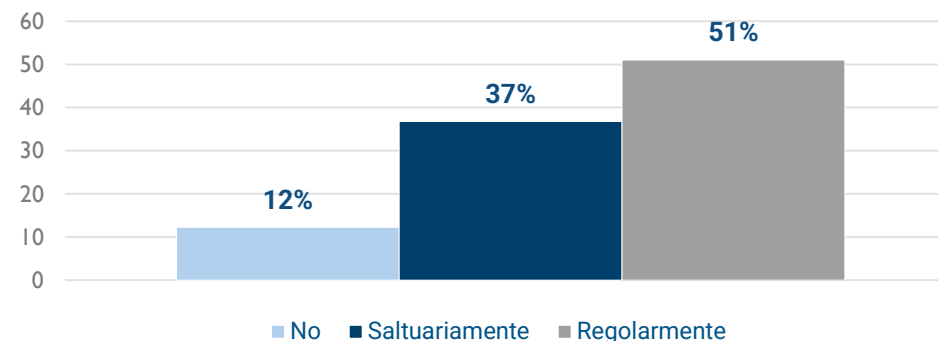
Digitalizzazione: Dotazioni ed Investimenti

Il tema delle dotazioni tecnologiche è centrale per il loro impatto diretto sulla **produttività delle imprese**. I dati vanno letti tenendo conto che il campione analizzato è composto principalmente da aziende di **medie e grandi dimensioni**, che rappresentano le best practice del settore. Dall'analisi emerge che le **soluzioni più diffuse sono i sistemi gestionali, il cloud, l'automazione e la cybersicurezza**. Tecnologie più avanzate, come **l'intelligenza artificiale e l'analisi dei big data**, risultano invece ancora poco adottate, presenti solo nel **6% delle imprese**. Sul fronte degli investimenti, il **51% delle aziende punta con continuità sulla formazione digitale**, che assorbe il 59% delle risorse complessive dedicate alla digitalizzazione. Guardando al **futuro, il 59% delle imprese prevede di investire nella digitalizzazione dei processi interni, il 22% nella formazione e il 18% nello sviluppo di nuovi servizi**.

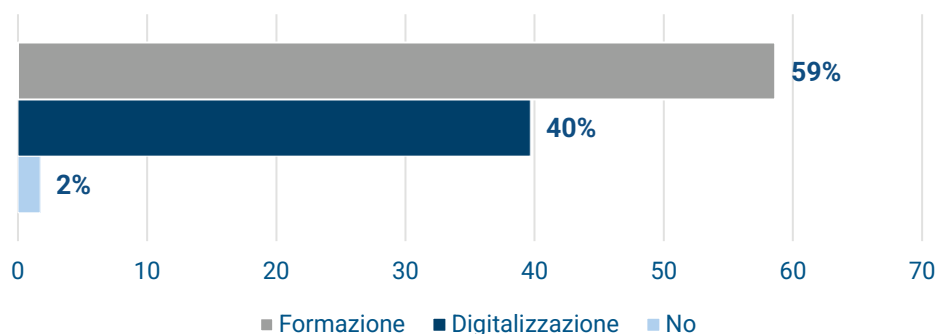
Dotazioni digitali



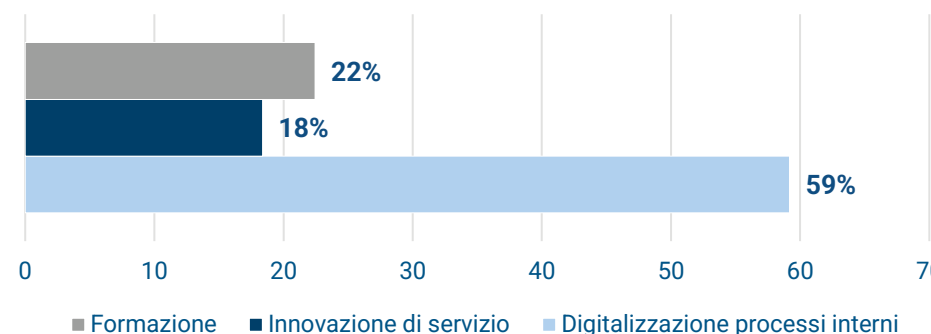
Investimenti in formazione digitale



Investimenti passati in digitalizzazione



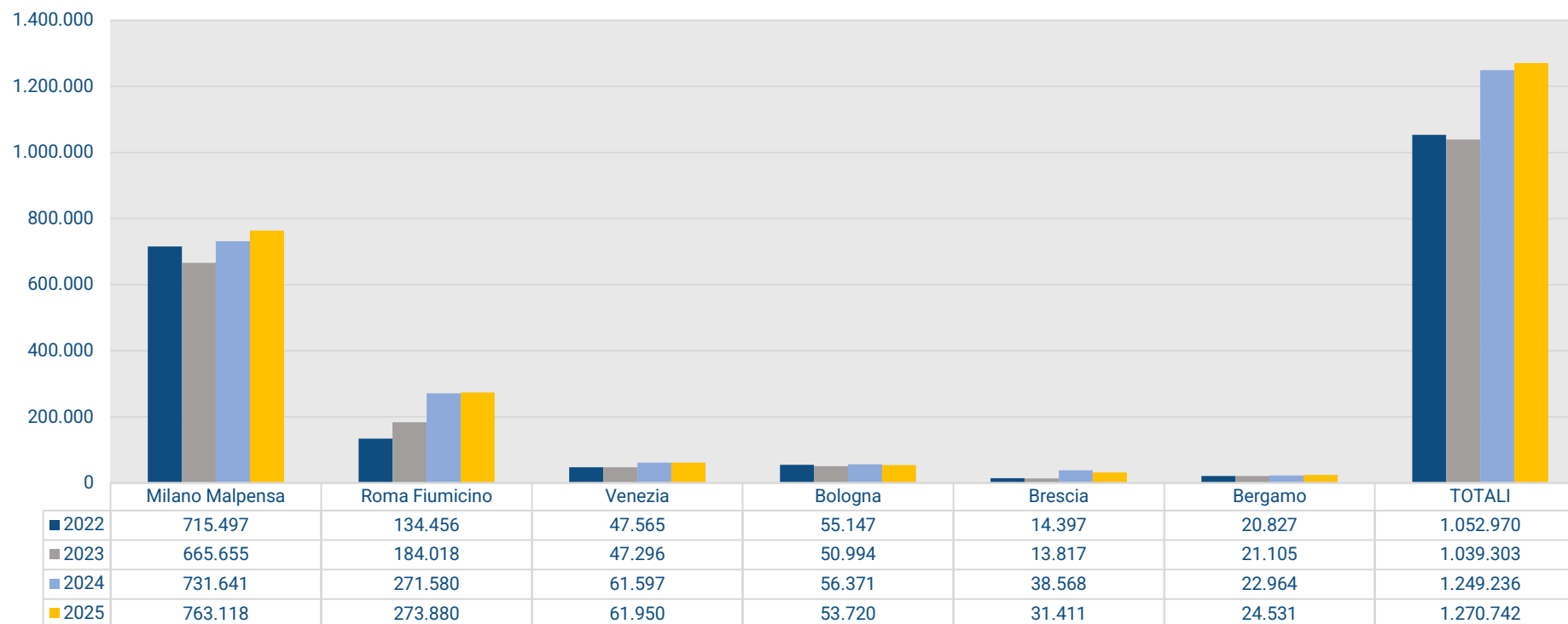
Investimenti futuri in digitalizzazione



Nel 2025 il traffico merci negli aeroporti italiani ha registrato **una crescita del +1,7%**, consolidando l'importante balzo in avanti del +14,9% avvenuto nel 2024. I due principali hub nazionali hanno mostrato performance positive: **Milano Malpensa** è cresciuta del **+4,3%**, mentre **Roma Fiumicino** ha segnato un lieve incremento del **+0,7**.

I volumi effettivamente trasportati in Italia, secondo dati IATA, sono cresciuti nel 2025 del **+0,7%**.

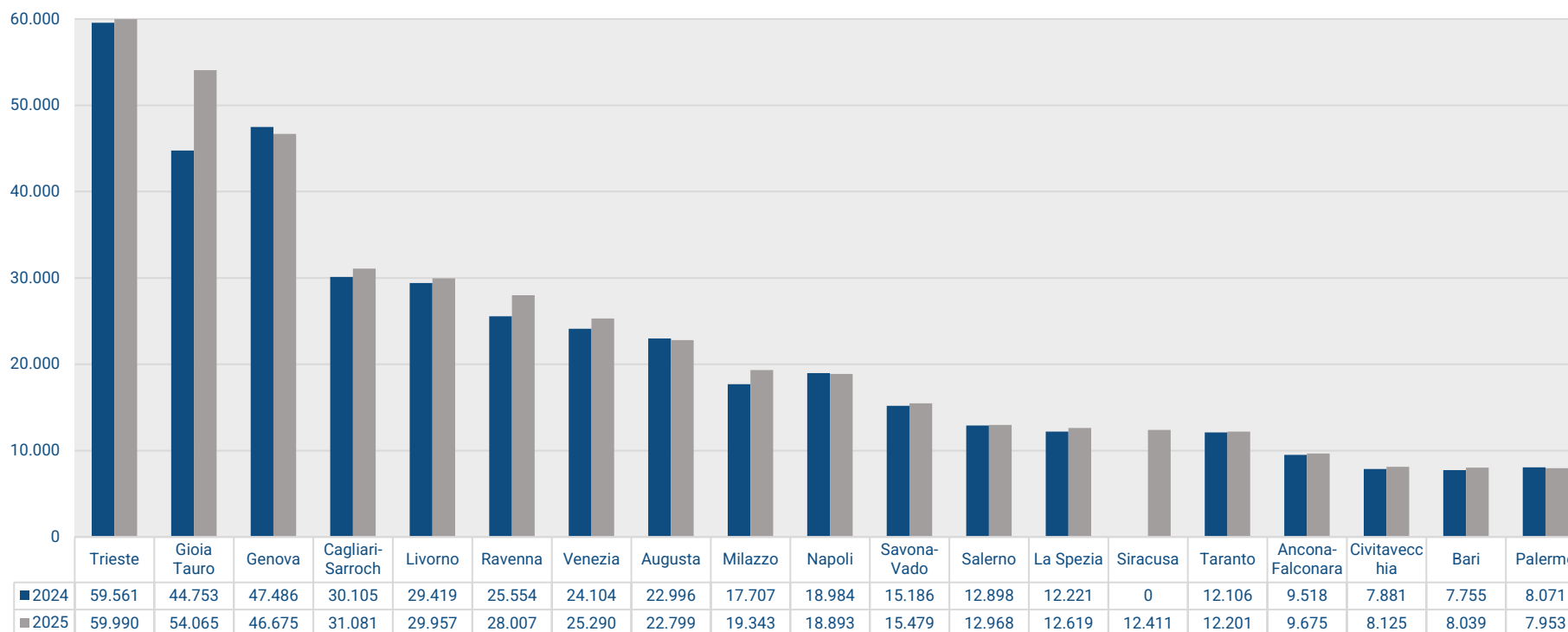
Andamento volumi traffico aereo 2022-2025 (tonnellate)



Fonte: elaborazione su dati Assaeroporti

Nel 2025 il sistema portuale italiano ha registrato **una crescita complessiva dei volumi del +3,5%** rispetto all'anno precedente. L'andamento dei singoli scali evidenzia dinamiche differenziate. **Trieste** si conferma il primo porto nazionale per movimentazione merci, con un incremento del +0,7% che ne consolida il primato. **Gioia Tauro** ha segnato una performance straordinaria con un balzo del +20,8%. **Genova**, in controtendenza rispetto alla media nazionale, ha subito una lieve flessione del **-1,7%**.

Andamento traffico totale nei porti 2024-2025 (.000 tonnellate)

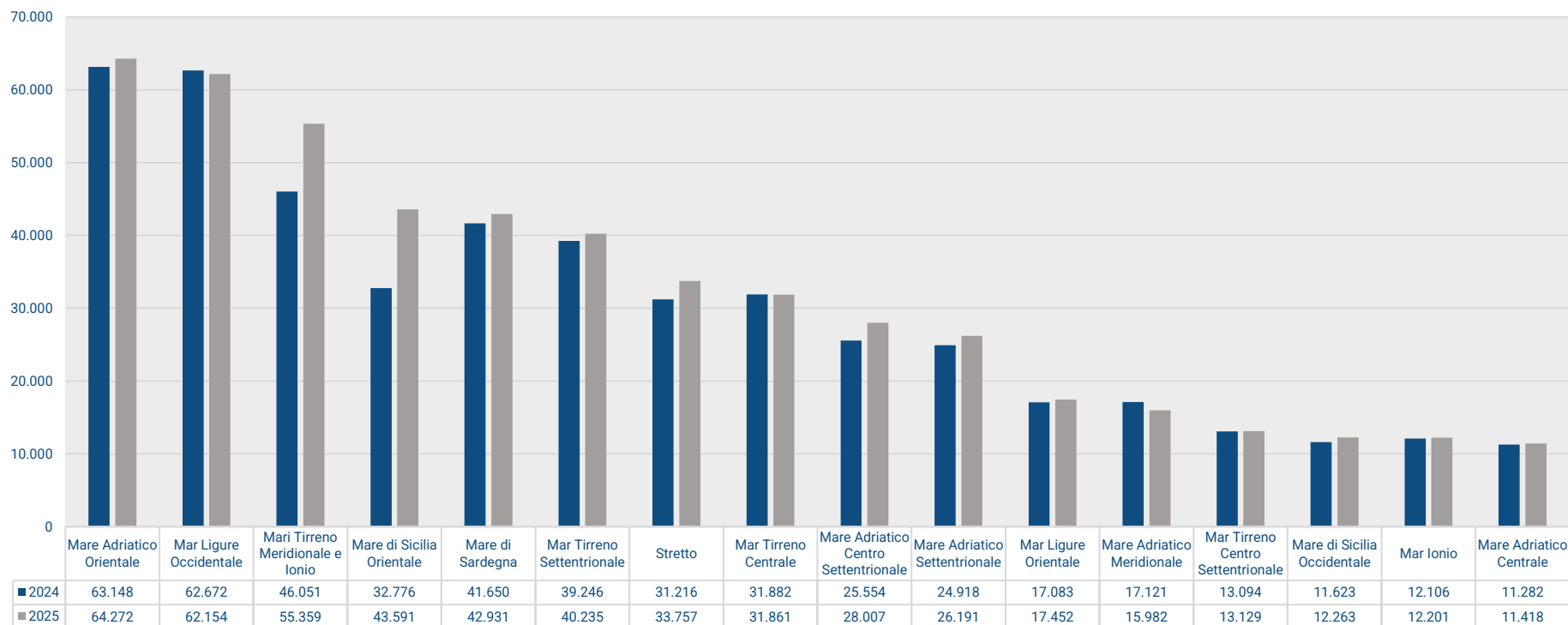


Fonte: elaborazione su dati Assoport

Nota metodologica: ai fini di una corretta interpretazione dei grafici, i dati relativi al porto di Siracusa sono disponibili solo a partire dal 2025. Questo riflette l'integrazione amministrativa dello scalo sotto la giurisdizione dell'AdSP del Mare di Sicilia Orientale, formalizzata nel marzo 2024..

Il 2025 ha evidenziato performance particolarmente positive per alcune Autorità di Sistema Portuale, che hanno registrato tassi di crescita a doppia cifra rispetto all'anno precedente: **l'AdSP dei Mari Tirreno Meridionale e Ionio** ha segnato un incremento del **+20,2%**, trainata dal dinamismo di Gioia Tauro; **l'AdSP del Mare di Sicilia Orientale** si distingue come l'area con la crescita più marcata, raggiungendo un significativo **+33%** grazie all'incremento significativo dei traffici di rinfuse liquide, per merito dell'ingresso nel sistema portuale di Siracusa, di rinfuse solide e container.

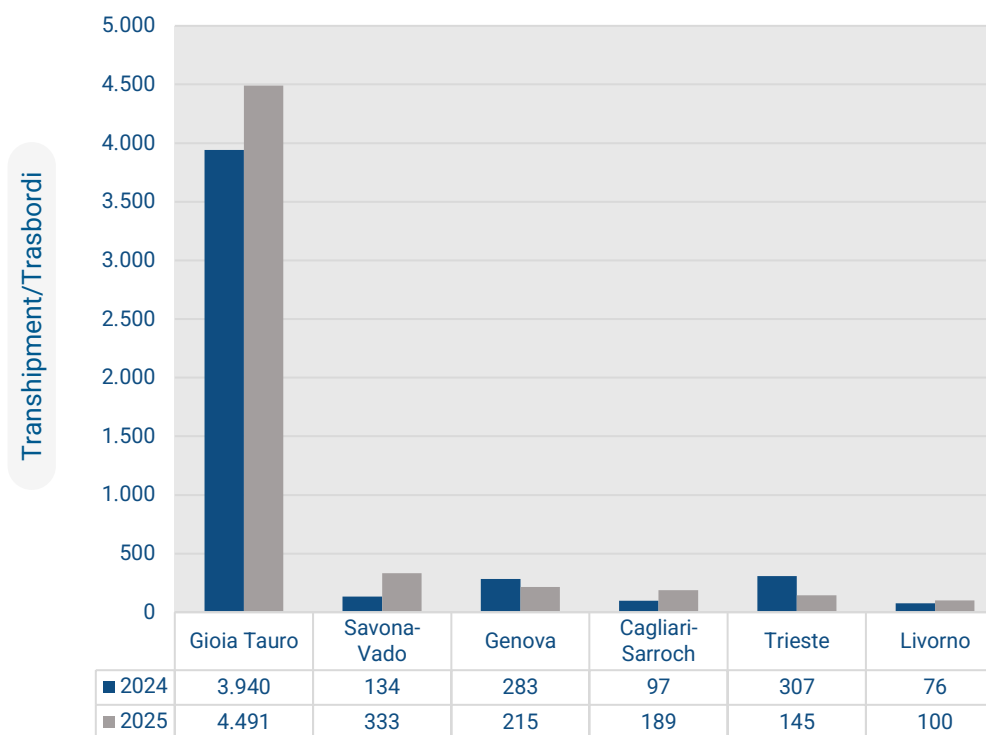
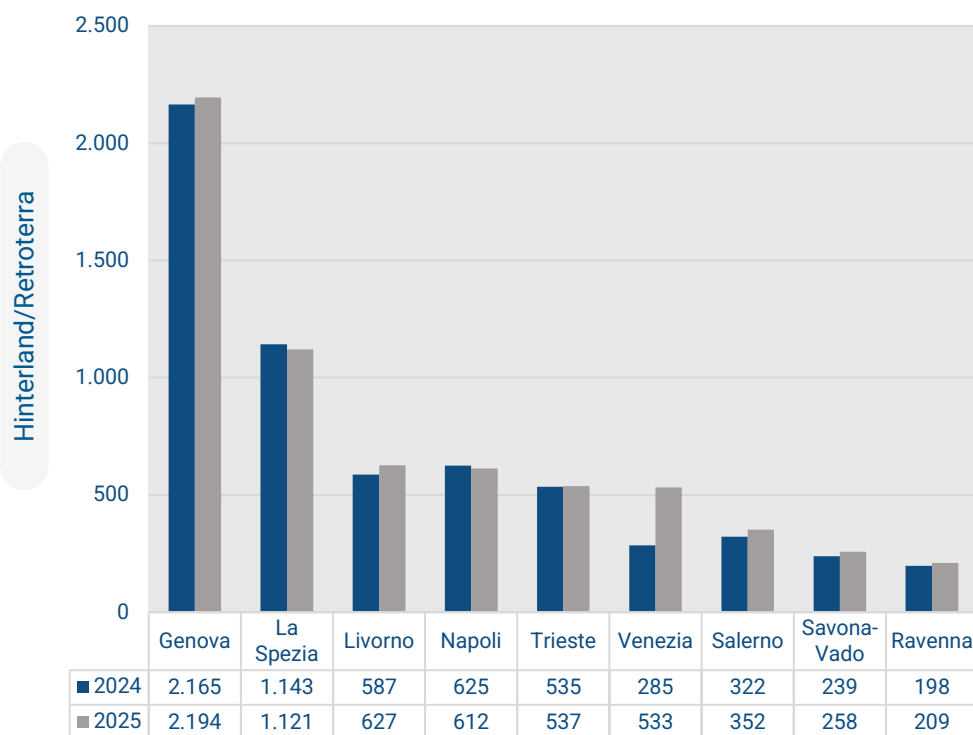
Andamento traffico totale nelle AdSP 2024-2025 (.000 tonnellate)



Fonte: elaborazione su dati Assoporti

Il 2025 si è chiuso con un bilancio estremamente positivo per il comparto dei container, che ha registrato una **crescita complessiva del +7,1%** rispetto al 2024. Il dinamismo del settore è testimoniato sia dall'aumento del traffico **hinterland (+2,8%)** sia da quello del **transhipment (+13,3%)**. Sul fronte del traffico gateway, **Genova** mantiene saldamente la propria posizione di leadership. Lo scalo ligure gestisce il 31% della quota di mercato complessiva e, nel 2025, ha consolidato il proprio primato con **una crescita del +1,4%**, dimostrando resilienza e capacità attrattiva per i mercati interni. **Gioia Tauro** si conferma il perno strategico nazionale per il transhipment, movimentando oltre il 79% del totale nazionale. Grazie alla sua posizione geografica baricentrica ha segnato un ulteriore **incremento del +14% su base annua**. In questo segmento, è degna di nota la performance di Savona-Vado, che ha registrato una crescita eccezionale arrivando a più che raddoppiare i propri volumi.

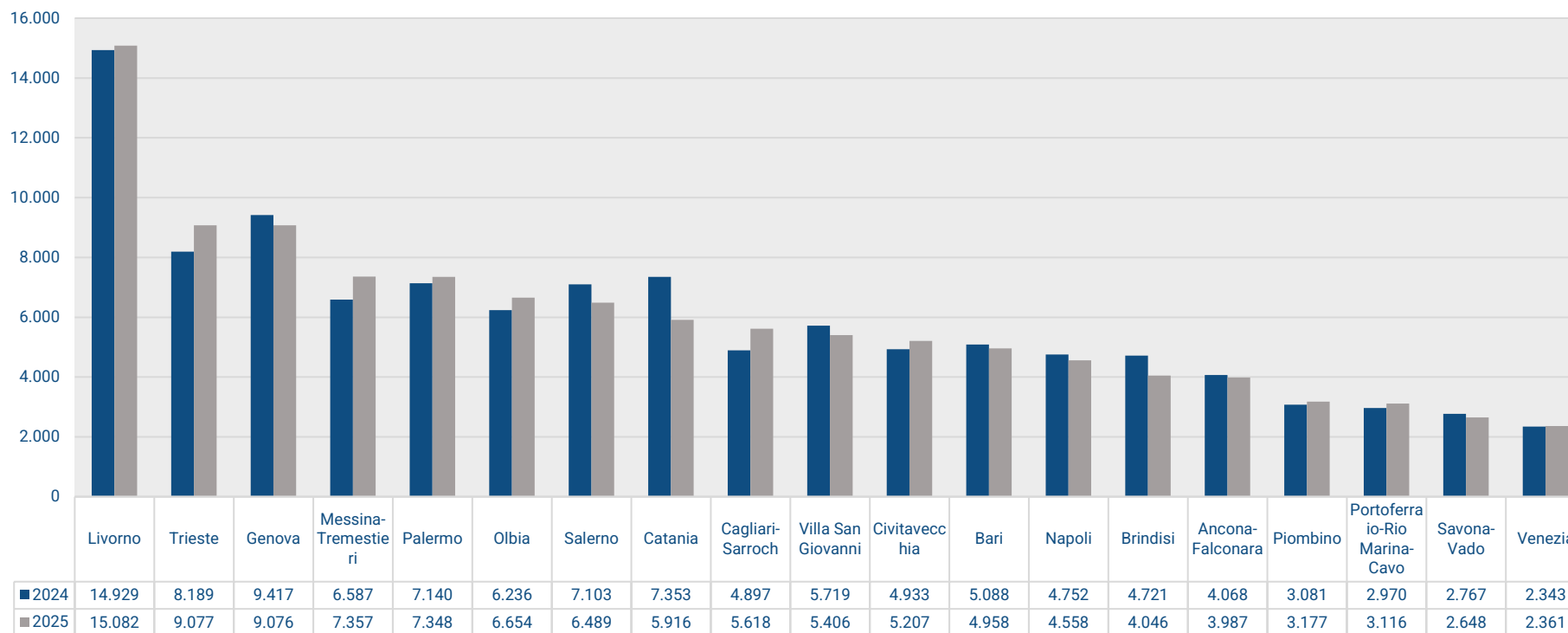
Andamento traffico container 2024-2025 (TEU)



Fonte: elaborazione su dati Assoport

L'Italia si conferma un'eccellenza di rilievo mondiale nel segmento ro-ro. Nel 2025 il settore ha mostrato una sostanziale tenuta, registrando una **crescita marginale del +0,4%**. L'analisi dei singoli scali evidenzia che **Livorno** si consolida come il principale hub nazionale del comparto, detenendo una quota di mercato superiore al 12% e mettendo a segno un ulteriore incremento del +1% nel corso dell'anno. Spiccano poi per dinamismo i porti di **Cagliari (+14,7%)**, **Messina (+11,7%)** e **Trieste (+10,8%)**, che registrano tassi di crescita a doppia cifra, in netta controtendenza rispetto al dato nazionale.

Andamento traffico ro-ro 2024-2025 (.000 tonnellate)

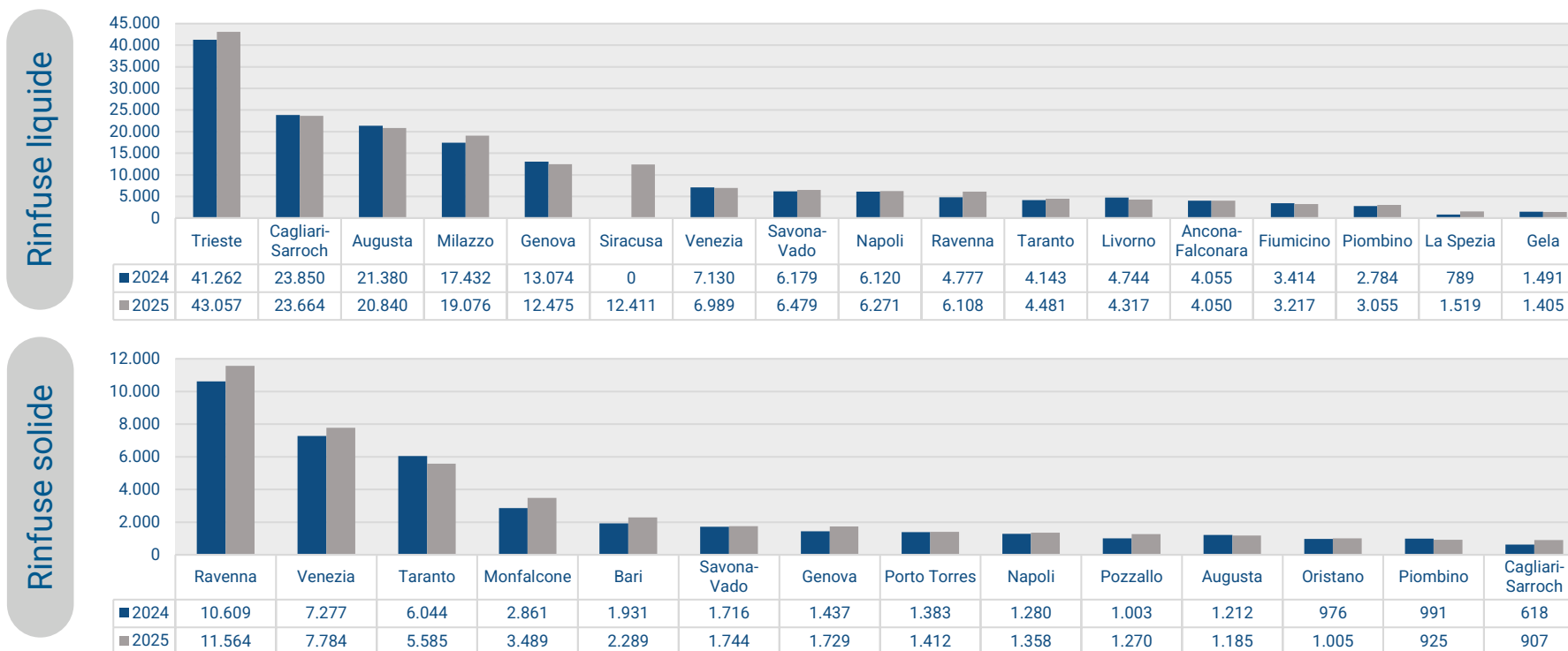


Fonte: elaborazione su dati Assoporti

Il 2025 è stato un anno di forte espansione per il settore delle rinfuse, con incrementi sia nel **comparto liquido (+1,8%)** che in **quello solido (+7,1%)**. I segmento delle rinfuse liquide — trainato principalmente da prodotti petroliferi e derivati, GNL, prodotti chimici e oli vegetali — vede in **Trieste** il suo player principale. Lo scalo giuliano movimentata oltre il **23% del traffico nazionale** e ha registrato un'ulteriore **crescita del +4,4%**. Oltre al primato di Trieste, si segnalano performance d'eccezione presso altri scali: **La Spezia** che ha quasi **raddoppiato** i volumi movimentati e **Ravenna** che ha segnato un incremento del **+27,9%**.

Nel comparto delle rinfuse solide, **Ravenna** si conferma lo scalo di riferimento, con una **crescita del +9,0%** nel 2025. Il dinamismo del settore è però diffuso su tutta la penisola, con risultati eccellenti raggiunti da diversi porti: **Pozzallo +26,6%; Monfalcone +21,9%; Genova +20,3% e Bari +18,5%**.

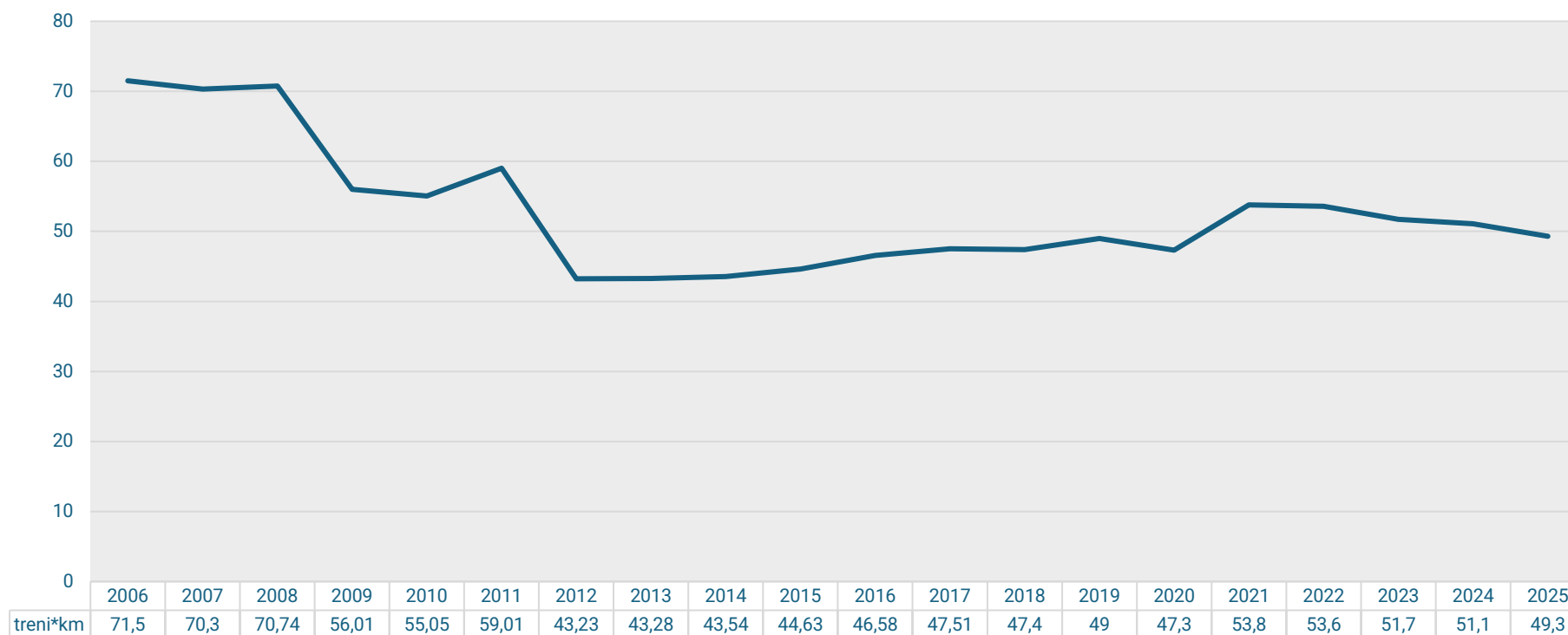
Andamento traffico rinfuse 2024-2025 (.000 tonnellate)



Fonte: elaborazione su dati Assoporti

Il trasporto ferroviario merci attraversa oggi una **fase estremamente complessa**, segnata **dall'impatto dei cantieri sia in Italia che Germania**. A pesare sono anche le politiche nazionali ed europee che, **nell'assegnazione delle tracce**, continuano a privilegiare il traffico passeggeri. Per rendere concreto l'obiettivo del "modal shift" al 2030 (30% delle merci su ferro oltre i 300 km), non bastano le dichiarazioni d'intenti: servono verifiche di fattibilità e interventi mirati sui colli di bottiglia. Sotto il profilo del traffico, il 2025 ha mostrato una **contrazione**, in termini di treni*km, del **-3,5%**. Questo dato è da ritenersi una sottostima poiché dovuto ad un'inefficienza del sistema causata dall'allungamento forzato dei percorsi dovuto alle interruzioni sulla rete.

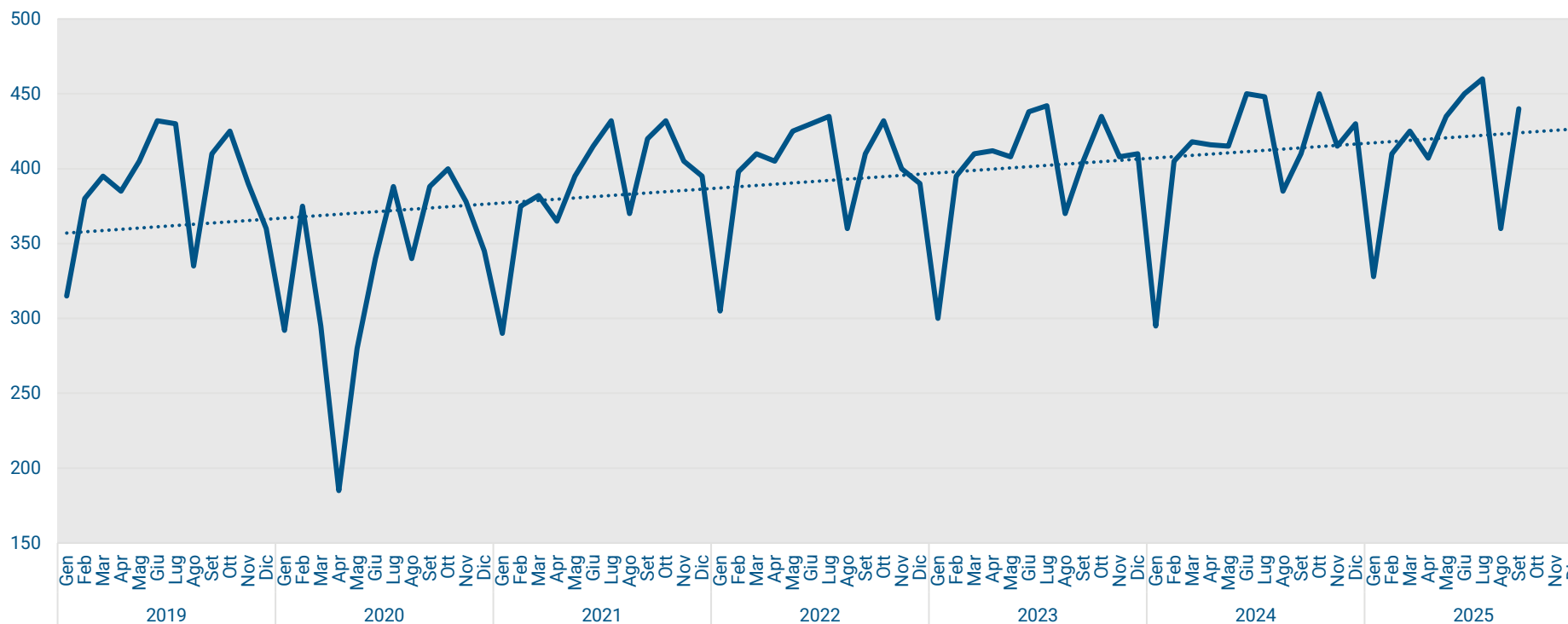
Andamento traffico 2006-2025



Fonte: elaborazione su dati RFI

Il traffico autostradale dei veicoli pesanti prosegue la sua **graduale ascesa**, segnando un **incremento del 6,2% nel periodo 2019-2025**. Il trasporto su gomma si conferma la modalità prevalente nei collegamenti terrestri nazionali. Attualmente, il settore è attraversato da un processo di aggregazione aziendale finalizzato a una maggiore efficienza operativa. Tale consolidamento è diventato un requisito indispensabile per affrontare le sfide della doppia transizione, digitale e green: solo una maggiore solidità strutturale permette alle imprese di sostenere gli investimenti necessari per competere efficacemente su scala europea.

Andamento traffico autostradale veicoli pesanti (mln veicoli*km/settimana)



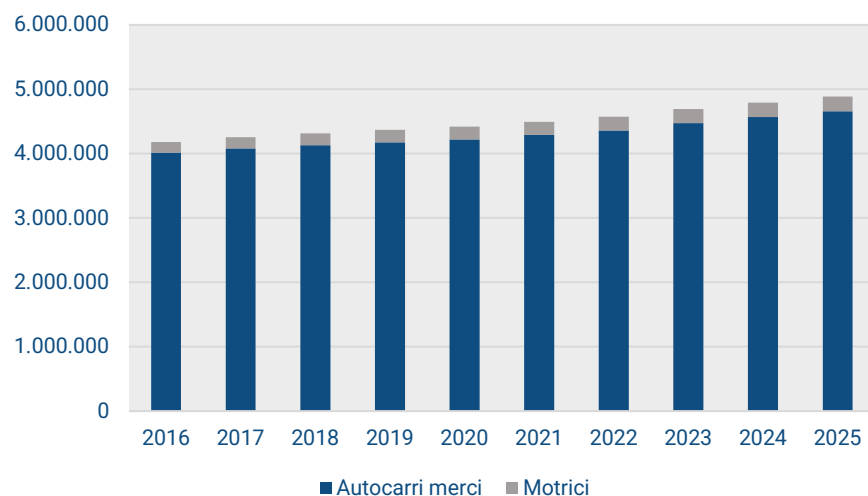
Fonte: elaborazione su dati MIT

Dati di settore

Parco veicolare

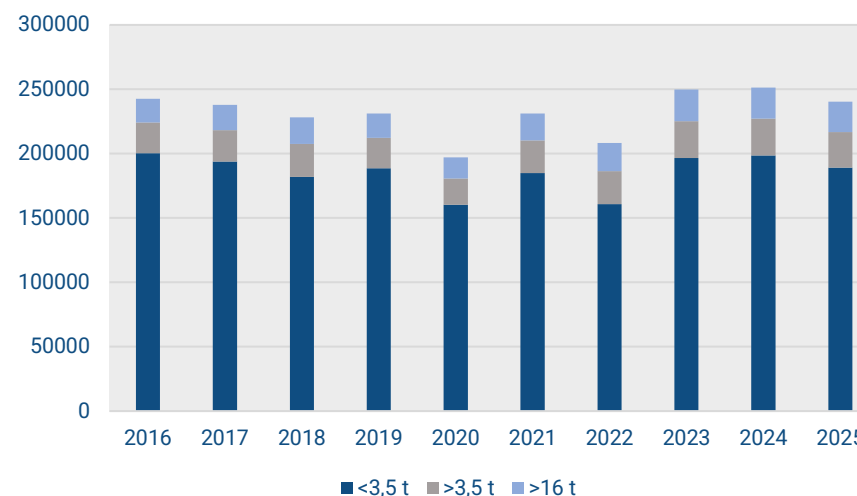
Il parco circolante italiano prosegue il suo trend di espansione, raggiungendo nel 2025 la quota di **4,9 milioni di veicoli**. Si tratta di una crescita costante che segna un **+2,0% su base annua** e un significativo **+22,9% nel confronto decennale con il 2016**. A fronte di un parco veicoli più numeroso, il 2025 ha tuttavia registrato una **contrazione sul fronte delle nuove immatricolazioni**, diminuite complessivamente del **-4,4% rispetto al 2024**. Questo rallentamento ha interessato trasversalmente tutti i segmenti: i veicoli leggeri (<3,5t) hanno registrato il calo più marcato (**-4,9%**) mentre i veicoli pesanti (>3,5t e >16t) hanno mostrato entrambi una flessione più contenuta attestandosi sul **-2,7%**.

Parco circolante



Fonte: elaborazione su dati ACI

Immatricolazioni



Fonte: elaborazione su dati UNRAE

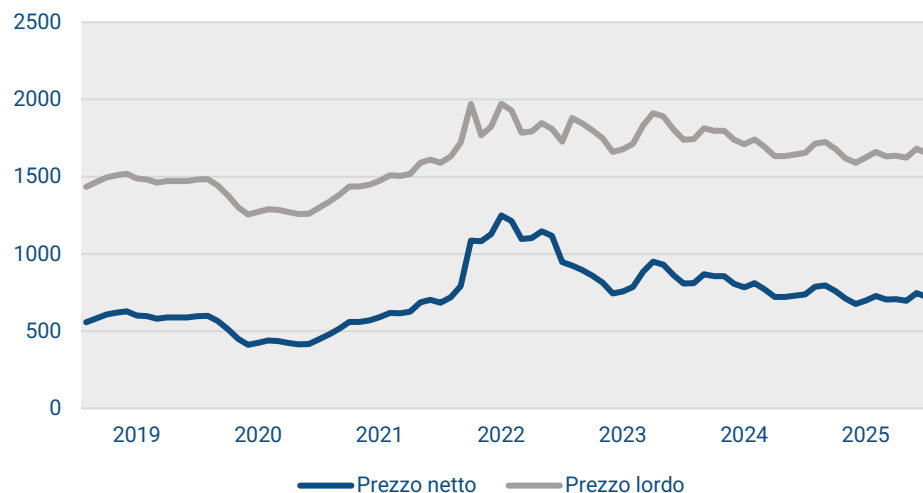
La componente energetica rappresenta una voce critica nel bilancio delle aziende di autotrasporto, arrivando a incidere per **oltre il 30% sui costi operativi totali**. In questo contesto, le fluttuazioni del prezzo non solo del gasolio ma anche del jet fuel rivestono un ruolo determinante, sia per l'impatto economico diretto che per i crescenti rischi legati alla sicurezza degli approvvigionamenti.

Il 2025 è stato caratterizzato da una relativa stabilità, con un prezzo medio del **gasolio di 1,65 €/l, in calo del -4% rispetto al 2024**.

Il settore aereo è stato anch'esso interessato da un calo del costo del carburante nel 2025. Il costo medio del **jet fuel è stato pari a 86 \$ per barile**, riducendosi del **-13%** rispetto al 2024.

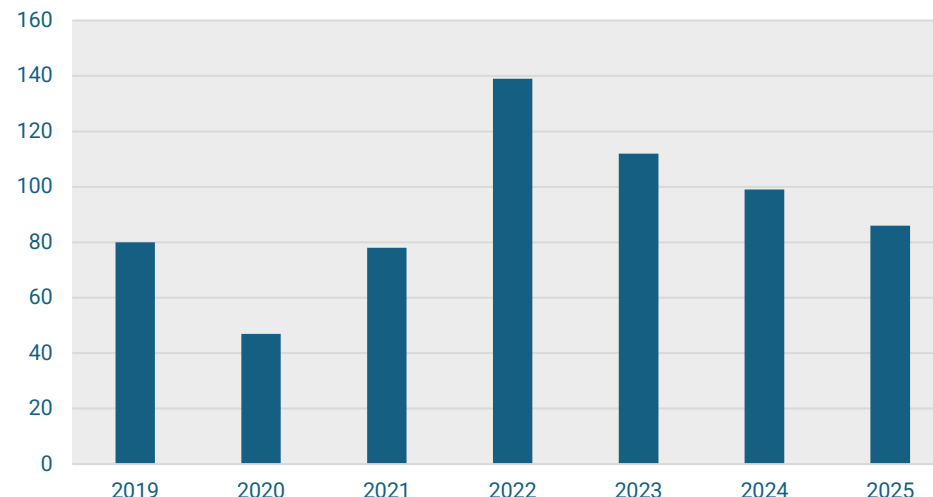
Lo scenario è mutato drasticamente nel 2026 a causa del conflitto in Iran, con i prezzi di gasolio e jet fuel che hanno subito una forte impennata.

Andamento prezzo gasolio (euro/1.000l)



Fonte: elaborazione su dati MASE

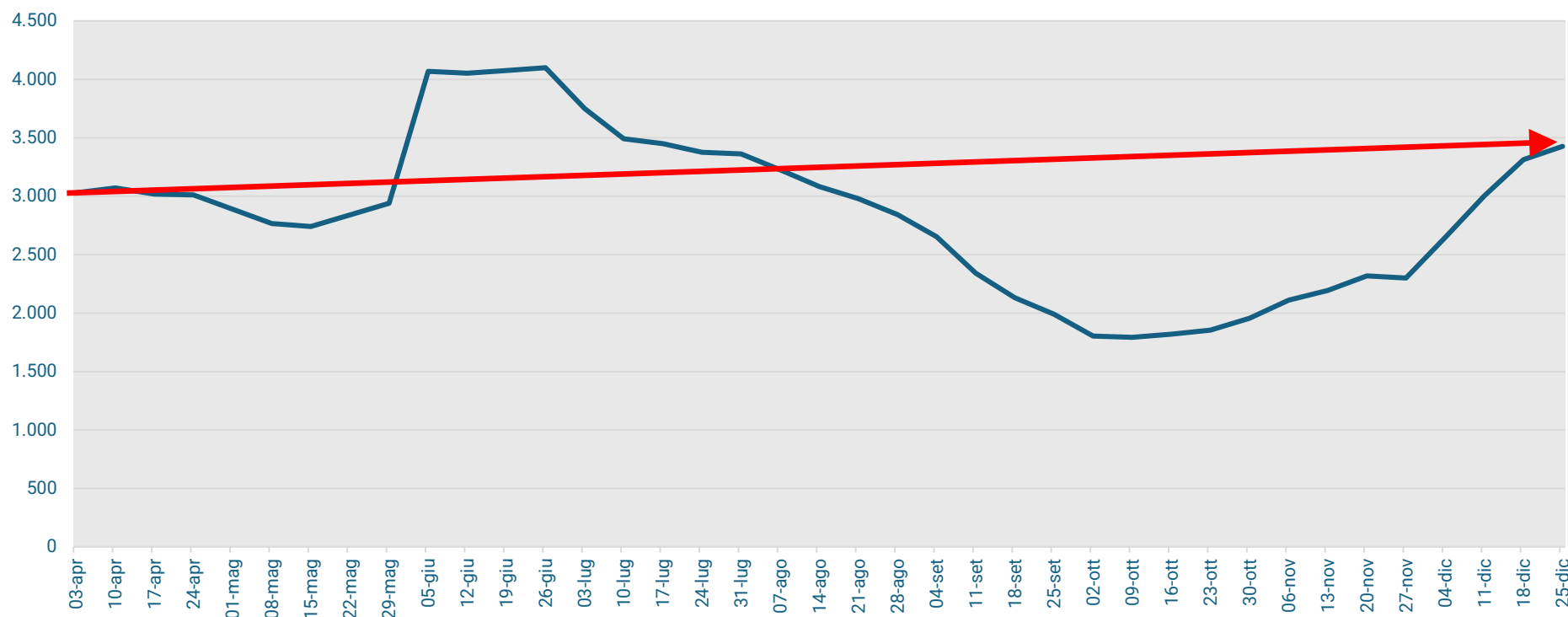
Andamento prezzo jet fuel (\$/bbl)



Fonte: Statista su dati IATA

Un indicatore significativo per l'analisi della struttura dei costi è il **World Container Index (WCI)**, che monitora il nolo medio (espresso in dollari USA) per i container da 40 piedi. Nel corso del 2025, la **rotta Shanghai-Genova** è stata caratterizzata da una spiccata volatilità; nonostante l'andamento altalenante, l'indice ha registrato un **incremento complessivo del 13%**. Tale dato conferma un chiaro trend di crescita dei costi di trasporto, riflettendo le pressioni e le incertezze che continuano a gravare sulle catene di approvvigionamento globali verso il Mediterraneo.

Drewry World Container Index - Shanghai-Genova (US \$/40')

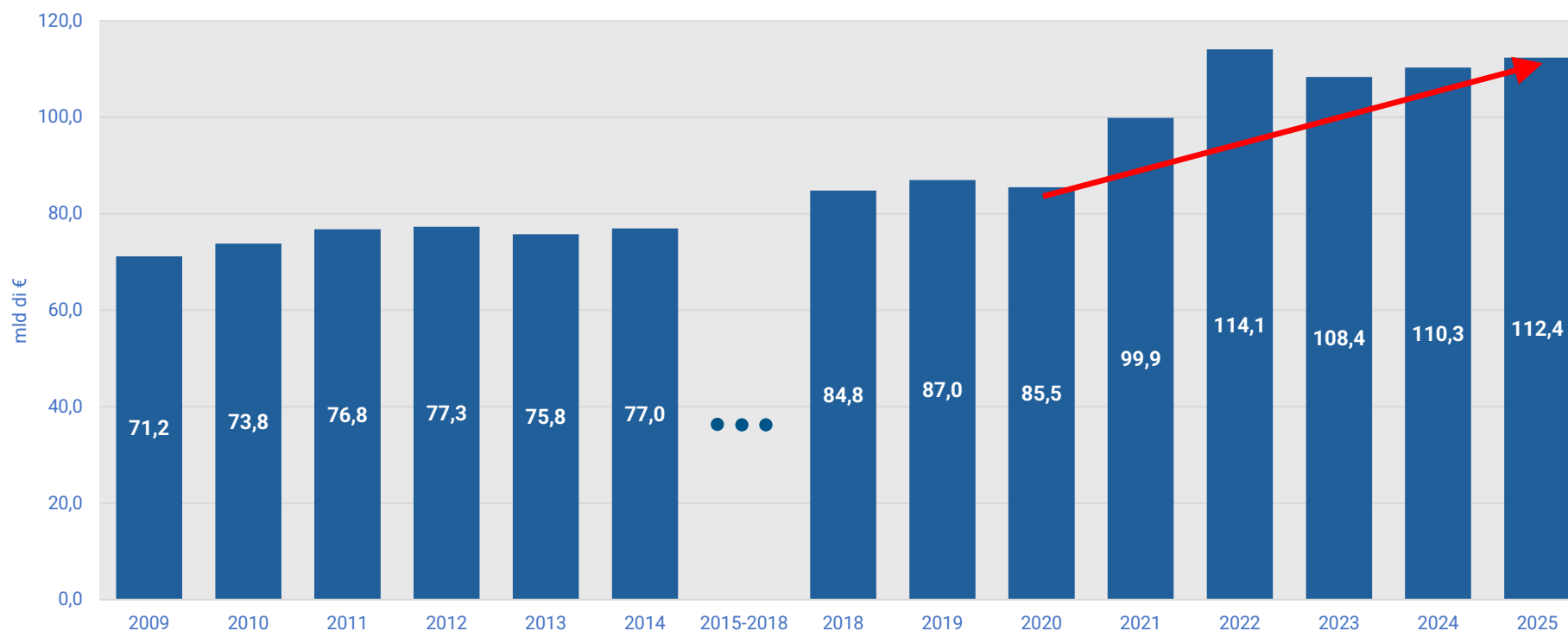


Fonte: elaborazione su dati Drewry

Dati di settore

Fatturato della contract logistics in Italia

Il comparto della **Contract Logistics** attraversa una fase di espansione strutturale. Secondo le stime dell'Osservatorio Contract Logistics "Gino Marchet", il **fatturato del settore è cresciuto del 31,5% nel periodo compreso tra il 2020 e il 2025**. Sebbene tale dato includa l'impatto della dinamica inflattiva, esso conferma la ritrovata centralità della logistica terziarizzata. Questo trend sottolinea come **il settore non sia più una semplice voce di costo, ma un asset strategico fondamentale**, capace di incrementare la competitività complessiva del sistema economico italiano in uno scenario di mercato sempre più complesso.



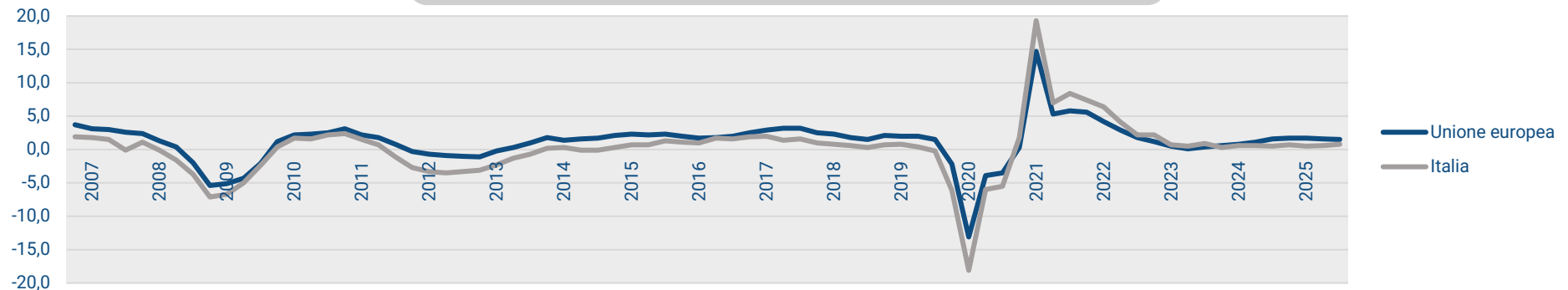
Fonte: Osservatorio Contract Logistics «Gino Marchet»

Dati economici

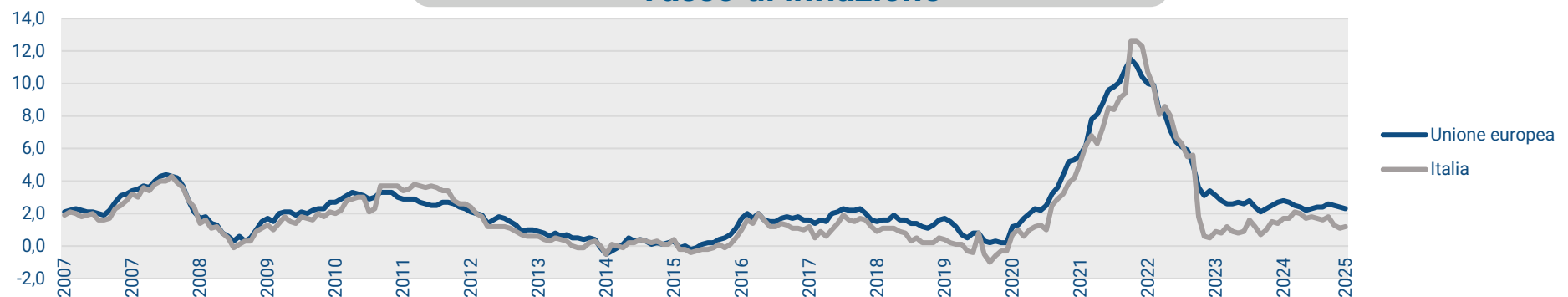
Prodotto interno lordo e tasso di inflazione

Dopo il rimbalzo del 2021 e la successiva fase di assestamento **l'economia italiana ha registrato nel 2025 una crescita dello 0,5%**. Le **prospettive per il biennio 2026-2027 restano però incerte** e condizionate dalle tensioni geopolitiche: sia **Banca d'Italia** che il **FMI** prevedono per il Paese un **proseguimento della crescita allo 0,5%**, un ritmo più prudente rispetto all'1,1-1,2% stimato per l'intera Area Euro. Sul fronte dei prezzi, l'inflazione è rientrata drasticamente dal picco dell'11,5% (fine 2022) fino allo 0,6% di fine 2023, grazie alla normalizzazione dei costi energetici e alla stretta monetaria della BCE. Tuttavia, **il 2025 segna una nuova accelerazione con un'inflazione acquisita dell'1,5%**, pur restando significativamente al di sotto del 2,3% medio europeo. Per il prossimo futuro, gli osservatori prevedono **un'ulteriore risalita al 2,6%**, una stima che rimane tuttavia strettamente legata a una risoluzione in tempi brevi dei conflitti in corso.

Prodotto interno lordo



Tasso di inflazione

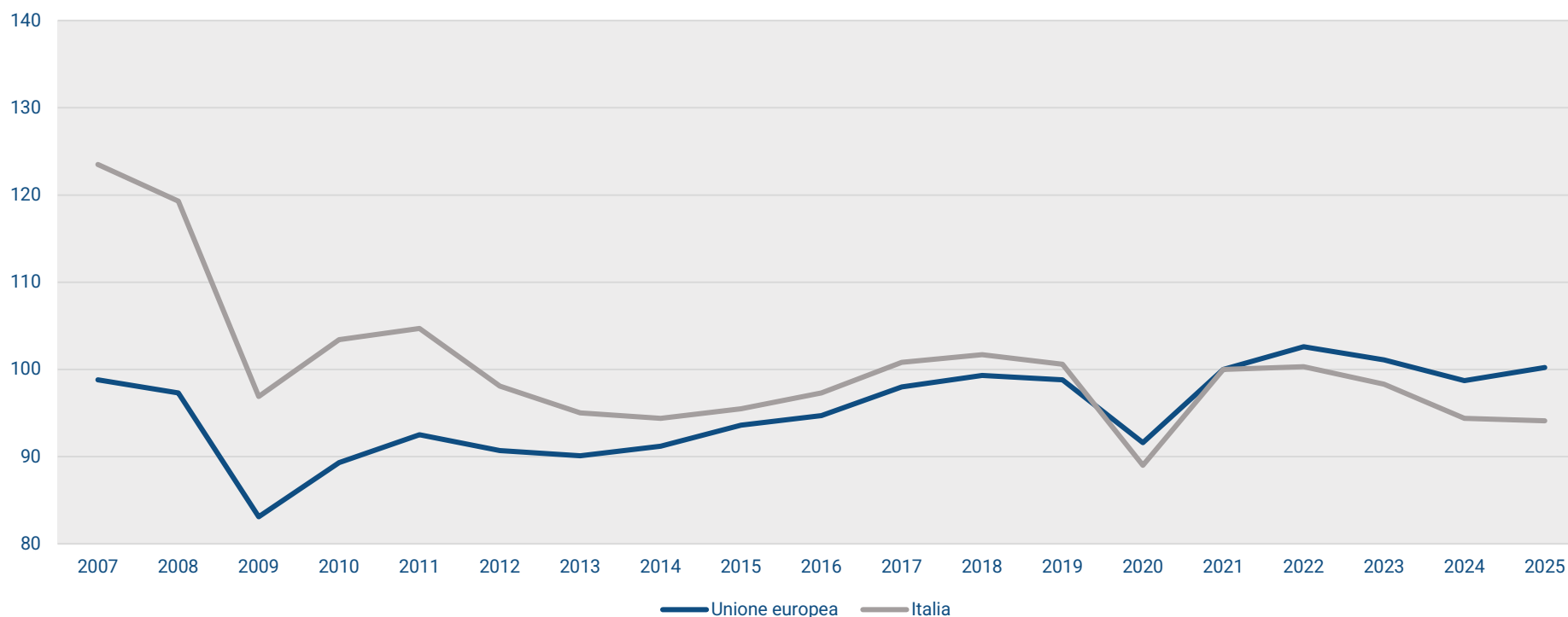


Fonte: elaborazione su dati Eurostat e ECB

Dati economici

Indice della produzione industriale

L'indice della produzione industriale, dopo l'instabilità del periodo post-pandemico, è entrato in una fase di progressiva flessione. Nel 2025 il comparto ha registrato una **lieve contrazione dello 0,2%**, ponendo l'Italia in controtendenza rispetto alla dinamica dell'Area Euro, che ha invece segnato un incremento medio dell'1,5%. L'analisi settoriale evidenzia un quadro eterogeneo: tra i macro-aggregati industriali, solo il **comparto energetico** chiude l'anno con un segno positivo. All'interno del manifatturiero, si distinguono per resilienza e **crescita industrie farmaceutica e alimentare**, insieme al **comparto dell'elettronica e dei computer**. Al contrario, segnali di **sofferenza** emergono dai settori tradizionali del sistema **moda** (tessile, abbigliamento e pelli) e dalla **fabbricazione di mezzi di trasporto**, che registrano le contrazioni più marcate dell'anno.



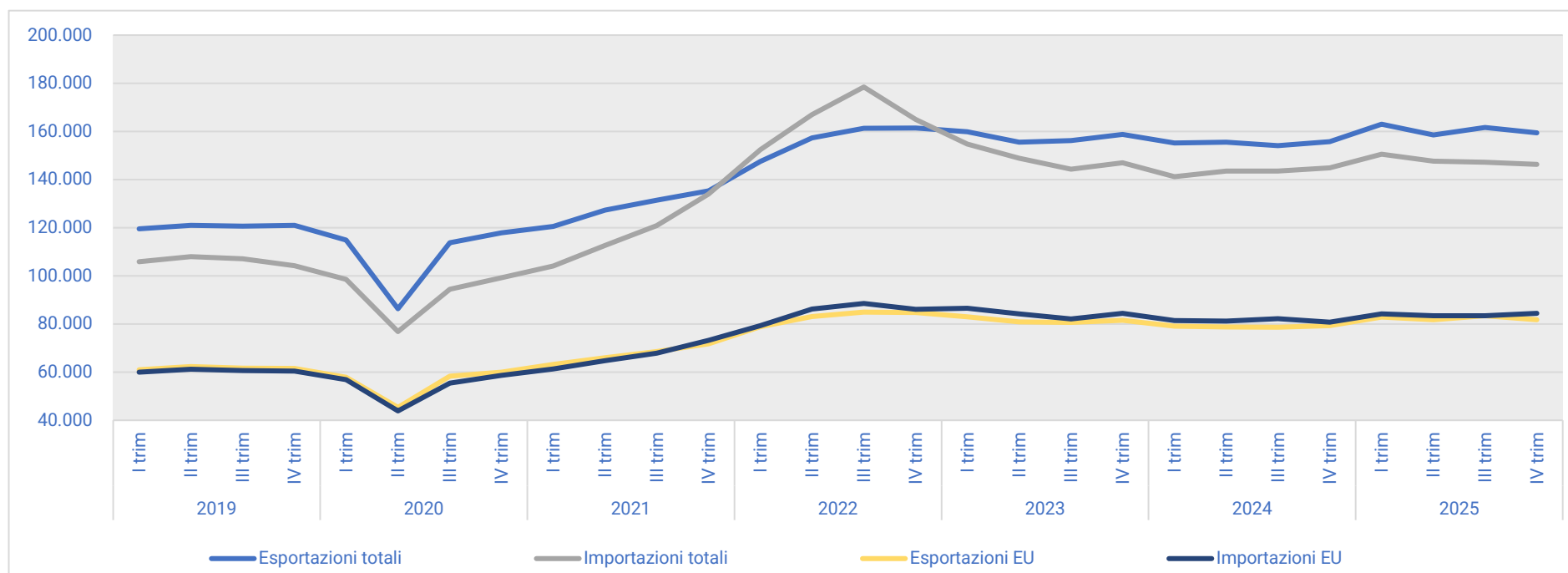
Fonte: elaborazione su dati Eurostat

Dati economici

Importazioni ed esportazioni

L'Italia è il quarto Paese esportatore al mondo ed il 2025 ha confermato la vitalità del commercio estero italiano, con esportazioni e importazioni che hanno registrato una **crescita in valore rispettivamente del 3,3% e del 3,1%**. Tuttavia, osservando più da vicino la composizione di questi dati, emerge una differenza sostanziale nelle dinamiche che hanno guidato i due flussi. L'espansione dell'**export** è stata alimentata principalmente da un incremento dei prezzi (valori medi unitari al +2,6%), mentre la **crescita dei volumi** fisici esportati è rimasta più timida, fermandosi allo **0,7%**. Al contrario, sul fronte delle **importazioni**, la crescita è stata trainata da una **maggiore domanda di quantità (+2,0%)**, a fronte di una pressione sui prezzi decisamente più moderata (+1,1%). A livello merceologico, il successo delle vendite oltreconfine nel 2025 porta la firma di alcuni comparti chiave: il **settore farmaceutico e chimico-medicinale** ha segnato un balzo del **28,5%**; **i metalli e prodotti in metallo del +9,8%**; **i mezzi di trasporto — al netto del comparto automotive — dell'11,6%**, e il **settore agroalimentare del 4,3%**.

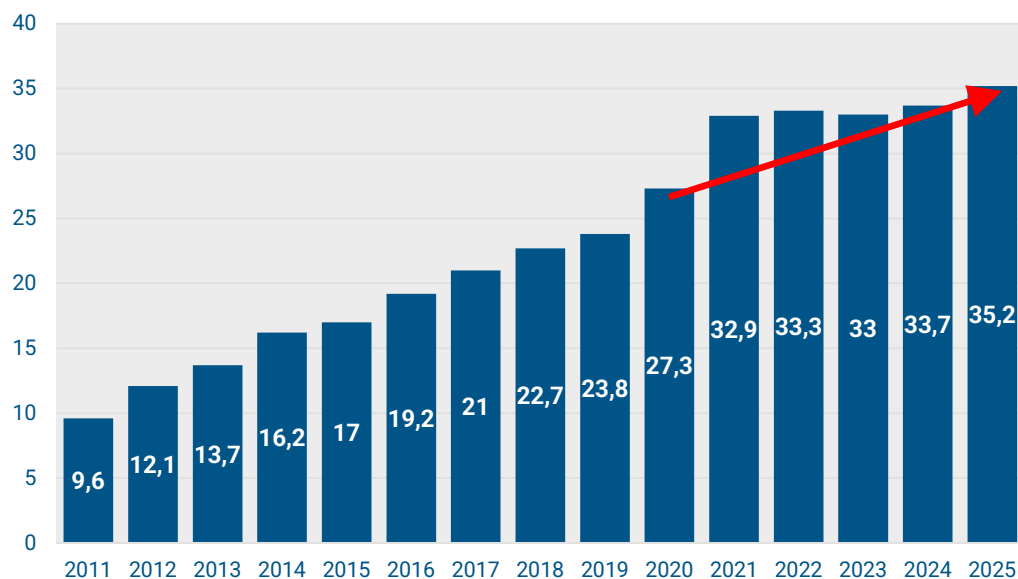
Importazioni ed esportazioni in valore (mld di euro)



Fonte: elaborazione su dati Istat

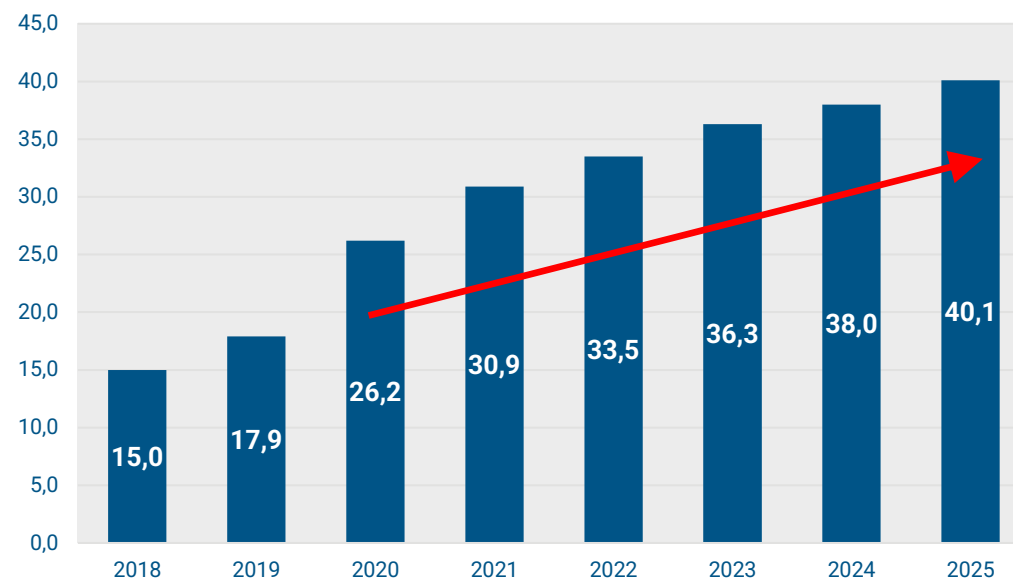
Dalla pandemia in poi, l'e-commerce in Italia ha vissuto un'espansione inarrestabile: **tra il 2020 e il 2025, il numero di acquirenti è salito del 29%, mentre il giro d'affari è balzato del 53%**. Questa crescita pone il settore al centro del dibattito pubblico, specialmente per le forti ricadute sulle infrastrutture di trasporto e sulla gestione della logistica urbana. Temi, questi, che sono all'attenzione dell'Unione europea che sta mettendo in campo una serie di iniziative i cui effetti si vedranno nei prossimi anni.

Acquirenti online (mln)



Fonte: elaborazione su dati Netcomm

B2C prodotto (mld di euro)



Fonte: Osservatorio Ecommerce B2C del Politecnico di Milano

La Nota Congiunturale Confetra sul Trasporto Merci presenta periodicamente i risultati dell'indagine sull'andamento del mercato del trasporto merci italiano, indicandone le variazioni rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

La presente Nota si riferisce ai volumi dell'anno 2025 in rapporto a quelli del 2024.

Il trend è rilevato in termini sia di traffico che di fatturato. Vengono inoltre rilevati i valori di alcuni indicatori relativi al rischio di credito (tempi medi di incasso e percentuale di insolvenze rispetto al fatturato), nonché le aspettative degli operatori nel breve periodo e il grado di digitalizzazione delle aziende.

L'indagine è svolta intervistando un panel estratto da un campione di imprese tra le più rappresentative dei vari settori: per questo motivo il campione utilizzato non può essere considerato totalmente rappresentativo dell'universo. Manca infatti la componente delle piccole imprese, settore sottoposto ad un severo processo di razionalizzazione.

Insieme ai dati raccolti ed elaborati dall'Ufficio Studi Confetra sono riportati i principali indici dei trasporti rilevati da altre fonti. I valori possono essere non coincidenti per effetto sia di un eventuale sfasamento temporale delle rilevazioni, sia per la differenza degli elementi rilevati.





Via Panama 62 - 00198 Roma
tel. 06 8559151 • 3337909556 • fax 06 8415576
confetra@confetra.com

www.confetra.com